

Studi Germanici – «Quaderni dell'AIG»

Periodico annuale

Direttore responsabile: Roberta Ascarelli

Comitato scientifico: Martin Baumeister (Roma), Luciano Canfora (Bari), Domenico Conte (Napoli), Luca Crescenzi (Trento), Markus Engelhardt (Roma), Christian Fandrych (Leipzig), Marino Freschi (Roma), Jón Karl Helgason (Reykjavik), Giampiero Moretti (Napoli), Robert E. Norton (Notre Dame), Hans Rainer Sepp (Praha)

Comitato di redazione: Fulvio Ferrari, Massimo Ferrari Zumbini, Marianne Hepp, Markus Ophälders, Michele Sisto

Redazione: Luisa Giannandrea, Bruno Berni, Massimiliano De Villa, Gianluca Paolucci

Il fascicolo ha cadenza annuale ed è pubblicato come numero speciale della rivista «Studi Germanici» a cura dell'Associazione Italiana di Germanistica

Il prezzo è di 25 € (Italia ed estero, spese di spedizione escluse)

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 162/2000 del 6 aprile 2000

«Studi Germanici» è una rivista *peer-reviewed* di fascia A – ISSN 0039-2952

© Copyright Istituto Italiano di Studi Germanici
Via Calandrelli, 25 – 00153 Roma

La corrispondenza relativa alla collaborazione va indirizzata a:
aig.segreteria@gmail.com
<http://www.associazioneitalianagermanistica.it/>

**studi
germanici**



«Quaderni dell'AlG»

Verità e menzogna

a cura di

Gabriella Catalano e Federica La Manna

**1
2018**

Indice

7 Gabriella Catalano

Premessa

9 Federica La Manna

Introduzione

Saggi

17 Harald Weinrich

Goethe in Rom – Goethe im Glück

23 Mathias Mayer

Wille, Zwang, Kunst? Zu Moral und Ästhetik der Lüge

39 Jörg Meibauer

«Du willst die Wahrheit?» Raffaella Cerullo (Lila) als tollkühne Lügnerin

49 Gianluca Paolucci

Dire la verità nel Settecento tedesco. I *Briefe über die Bibel im Volkston* di Carl Friedrich Bahrdt e il *Don Karlos* di Schiller

67 Bettina Faber

«Mein einziges, mein höchstes Ziel ist gesunken, und ich habe nun keines mehr –». Kleist auf der Suche nach der verlorenen Wahrheit

93 Jelena U. Reinhardt

L'inganno del bianco e nero. Max Reinhardt e Hugo von Hofmannsthal

117 Massimiliano De Villa

«Mit unserm Widerspruch, mit unserer Lüge»: verità e menzogna in Martin Buber

139 Marco Castellari

Modello, verità, menzogna. Max Frisch, *Andorra* e il teatro postbrechtiano

- 161 Rita Svandrlík**
La verità come crepa o come fuoco fatuo: *Was wahr ist e Ein Wildermuth* di Ingeborg Bachmann
- 179 Peggy Katelhön – Manuela Caterina Moroni**
Inszenierungen direkter Rede in mündlichen Interaktionen
- 209 Claus Ehrhardt**
Lügen wir, wenn wir höflich sind? Eine pragmatische Annäherung an Lüge und Aufrichtigkeit
- 231 Federica Ricci Garotti**
La pubblicità non mente? Rapporto tra verità e menzogna nei testi pubblicitari italiani e tedeschi
- 255 Abstracts**
- 261 Hanno collaborato**

Premessa

Gabriella Catalano

Con questo primo numero, dedicato al tema del rapporto fra verità e menzogna, si dà inizio ai «Quaderni di Germanistica» promossi dall'Associazione Italiana di Germanistica (AIG). Seguito a un *call for papers* fra i soci, questo volume ha inteso promuovere una nuova pubblicazione che attesti l'esito di studi e ricerche su singoli temi, di volta in volta scelti e proposti dai curatori, membri del Direttivo, come nuclei tematici privilegiati. In una prospettiva corale, aperta a tutti i soci, si intende presentare un discorso che dia il segno della ricchezza dei punti di vista nonché delle differenze di metodi e di approcci interni alla germanistica italiana. Ai saggi dei soci si sono voluti aggiungere due contributi di colleghi tedeschi, Mathias Mayer e Jörg Meibaur, che vogliamo qui ringraziare per la loro calorosa adesione alla nostra iniziativa. I loro testi, che affrontano il tema dal punto di vista letterario e linguistico, aprono il volume come una voce esterna, ma pure essenziale per la crescita della nostra associazione che vive in un dialogo costante con la germanistica tedesca e internazionale. Un ringraziamento particolare va poi a Harald Weinrich, che ha gentilmente inteso partecipare al volume con un breve testo di saluto scegliendo un tema, Goethe e l'Italia, caro a ogni germanista italiano: uno scritto augurale, un tema diverso da quello scelto per il primo Quaderno, ma che parla di felicità e quindi, anche da questo punto di vista, uno splendido auspicio per la nuova iniziativa a cui l'Associazione Italiana di Germanistica ha voluto dare vita.

Il nome di Weinrich è d'altronde, come si sa, un punto di riferimento degli studi per il campo della ricerca sul tema della verità e della menzogna. Il suo breve e intenso testo, pubblicato per la prima volta nel 1966, *Linguistik der Lüge*, ha acquisito un nuovo campo di ricerca alla linguistica rendendo produttivo quanto, sul tema della menzogna, era stato elaborato da parte di filosofi e scrittori. Nel riandare indietro nel tempo, nella postfazione alla sesta edizione, uscita presso il Beck Verlag nel 2000 (giunta all'ottava nel 2016), Weinrich proponeva una contestualizzazio-



ne di quel suo studio negli anni di immissione, nella linguistica storica tedesca, dello strutturalismo che andava ad affiancare la tradizione di una linguistica di impianto strettamente diacronico rivolgendo la propria attenzione alla contemporaneità, cosa che porterà poi, in terra tedesca, all'ottica di una linguistica del testo, di cui Weinrich stesso divenne, come è noto, promotore attingendo, non in ultimo, alla lunga e consolidata consuetudine con i testi letterari.

Oggi, lontani come siamo da ogni riferimento più o meno normativo a una scuola, non si tratta più di esplorare terre sconosciute, ma di arare un terreno coltivato con mille colture diverse. Percorrere il solco di questi studi, che hanno guadagnato il tema della menzogna e della verità a molteplici campi del sapere, è anche l'obiettivo di questo numero dei Quaderni. La pluralità di approcci e l'ampio spettro tematico sta a testimoniare ancora una volta quanto l'ambivalenza esistente fra verità e menzogna sia un fattore costitutivo della lingua e della letteratura. Del resto, come viene non a caso ribadito in vari saggi, quando si parla di verità e/o di menzogna il confronto non potrà non avvenire se non attraverso e grazie alla loro dipendenza reciproca: non solo la menzogna richiama la verità, ma il senso dell'una e dell'altra non potrà mai essere univoco né in fin dei conti accertabile o passibile di una definizione indiscussa. Parlare congiuntamente di verità e di menzogna, come il nostro titolo suggerisce, implica piuttosto una molteplicità interna al campo del vero come a quello del falso, nonché della loro scambievole illuminazione. È proprio il terreno dell'ambivalenza e/o della manipolazione che appare infatti come il più fruttuoso e che attraversa anche i singoli studi di questi Quaderni, dimostrandosi adatto alla possibilità di offrire prospettive in grado di dialogare fra loro.